



Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	" 70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 120	80	50

Un numero separato fino a 32 pagine cent. 60 — Arretrato cent. 50; all'estero cent. 1,20 — Se il giornale si compone di oltre 32 pagine aumenta di cent. 60 ogni 32 pagine o frazioni — Ogni foglio delle inserzioni, di 4 pagine, cent. 80 — Arretrato cent. 40.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari L. 2.00 } per ogni linea di colonna
Altri avvisi 3.00 } spazio di linea.
Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in due colonne verticali.
Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su carta da bollo da Lire TRE ed accompagnati da un deposito preventivo in ragione di lire CENTOVENTI (L. 120) per ogni pagina di manoscritto.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali a decorrere dal 1° d'ogni mese. Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » presso il Provveditorato Generale dello Stato - Ministero delle Finanze (Tel. 91-86). All'importo di ciascun vaglia postale ordinario o telegrafico si aggiunge sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 30 dicembre 1923, n. 3119.

Indennità di giro e per la verificaione a domicilio degli utenti e dei fabbricanti metrici dovute ai funzionari metrici, per l'anno 1924 Pag. 597

REGIO DECRETO 31 dicembre 1923, n. 3123.

Ordinamento dell'istruzione artistica Pag. 598

REGIO DECRETO 2 dicembre 1923, n. 3140.

Emissione di francobolli commemorativi pro Cassa di previdenza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Elevazione del numero delle serie Pag. 606

REGIO DECRETO 2 dicembre 1923, n. 3143.

Revoca della concessione per la costruzione e l'esercizio della tranvia a vapore Badia Polesine-Santa Maria Maddalena, con diramazione Sariano-Ostiglia Pag. 606

REGIO DECRETO-LEGGE 27 gennaio 1924, n. 65.

Modificazioni al vigente sistema per la determinazione e la riscossione del prezzo delle inserzioni degli annunzi nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno. Pag. 607

REGIO DECRETO 31 ottobre 1923, n. 3117.

Istituzione di un Regio vice consolato a Solum alla dipendenza del Regio consolato in Alessandria d'Egitto Pag. 607

REGIO DECRETO 23 dicembre 1923, n. 3120.

Modificazione dello statuto della Cassa di risparmio di Savona Pag. 607

REGIO DECRETO 10 gennaio 1924, n. 13.

Erezione in Ente morale della Cassa di credito edilizio di Cagliari Pag. 607

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze: Rettifica d'intestazione Pag. 607

Ministero delle poste e dei telegrafi: Apertura di ricevitoria. Pag. 608

BANDI DI CONCORSO

Ministero dell'economia nazionale:

Concorso, per esami e per titoli, ad un posto di vice-direttore di 2° classe presso la Regia stazione sperimentale chimico-agraria di Roma Pag. 608

Proroga dei concorsi per il posto di assistente presso la Regia stazione sperimentale chimico-agraria di Roma e presso la Regia stazione bacologica sperimentale di Padova Pag. 608

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 30 dicembre 1923, n. 3119.

Indennità di giro e per la verificaione a domicilio degli utenti e dei fabbricanti metrici dovute ai funzionari metrici, per l'anno 1924.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il R. decreto 9 ottobre 1921, n. 1473, arrecante variazioni ad alcune disposizioni di carattere economico e finanziario del regolamento pel servizio metrico approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Visto il testo unico delle leggi metriche approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3°);

Visto il regolamento per il servizio metrico approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Visti i Regi decreti 4 aprile 1912, n. 402 e 10 dicembre 1914, n. 1385, che modificano il regolamento predetto;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 221;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Salvo quanto è disposto dal successivo art. 2, gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 55, 136, 139, 139-bis e 139-ter del regolamento per il servizio metrico di cui all'art. 1° del R. decreto 9 ottobre 1921, n. 1473, già prorogati fino a tutto l'anno 1923, sono estesi fino a tutto il 31 dicembre 1924, restando abrogate le disposizioni contrarie contenute nell'art. 2 del decreto stesso.

Art. 2.

All'intera indennità ordinaria di missione fissata dal comma d) dell'art. 139 precitato è sostituita la quota di 4/5 della stessa, ferma restando l'indennità intera nel caso previsto dal detto comma, nell'ipotesi di cui all'art. 139-ter.

Art. 3.

Le maggiori somme necessarie per l'esecuzione del presente decreto saranno fissate dal Ministro per le finanze, di concerto con quello per l'economia nazionale e faranno carico al capitolo 113 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio 1923-24 ed al capitolo corrispondente dell'esercizio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CORBINO — DE' STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 gennaio 1924.

Atti del Governo, registro 220, foglio 381. — GRANATA.

REGIO DECRETO 31 dicembre 1923, n. 3123.

Ordinamento dell'istruzione artistica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

DELL'ISTRUZIONE ARTISTICA IN GENERE.

Art. 1.

Tutti gli Istituti ed Enti che hanno il fine di promuovere l'arte e l'istruzione artistica sono posti sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 2.

L'istruzione artistica si impartisce:

nelle Scuole ed Istituti d'arte e negli Istituti superiori per le industrie artistiche;

nei Licei artistici, nelle Accademie di belle arti e nelle Scuole superiori di architettura;

nei Conservatori di musica e nella Scuola di recitazione.

Art. 3.

I Regi istituti di istruzione artistica sono istituiti per decreto Reale su proposta del Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per le finanze.

Essi sono governati per mezzo della Direzione generale per le antichità e belle arti.

DELLE SCUOLE ED ISTITUTI D'ARTE
E DEGLI ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE.

Art. 4.

Le Scuole ed Istituti d'arte hanno il fine di addestrare al lavoro e alla produzione artistica, a seconda delle tradizioni, delle industrie e delle materie prime della regione.

Le Scuole ed Istituti d'arte hanno almeno un'officina.

Quando in una Scuola od Istituto d'arte si insegnino più di una lavorazione, la Scuola od Istituto è diviso in tante sezioni quante sono le specie di lavorazione.

Art. 5.

La Scuola d'arte, o corso inferiore dell'Istituto d'arte, fornisce la preparazione tecnica e la cultura necessaria ad un artiere; il corso superiore dell'Istituto d'arte esercita i giovani, già addestrati nell'officina al lavoro esecutivo, in lavori originali di arte applicata e li fornisce della cultura necessaria a formare capi d'arte.

Il corso superiore dell'Istituto d'arte può essere istituito solo nelle sedi in cui esista una Scuola d'arte. I locali e le officine dei due corsi sono comuni.

Art. 6.

Le materie d'insegnamento della Scuola d'arte o corso inferiore dell'Istituto d'arte si dividono in tre gruppi:

a) lavoro d'officina, sotto la guida d'un capo d'arte, che la dirige;

b) disegno applicato, e plastica nelle sezioni in cui occorra, che possono essere insegnati dallo stesso capo d'arte;

c) materie di cultura generale, che possono essere affidate a un abilitato all'insegnamento elementare.

Art. 7.

Le materie d'insegnamento del corso superiore dell'Istituto d'arte si dividono in tre gruppi:

a) lavoro d'officina, esercitazioni ed applicazioni delle forme naturali e delle forme storiche dell'arte;

b) disegno, plastica, pittura applicate, architettura domestica.

c) materie tecnologiche e di cultura generale.

Art. 8.

Il personale stabile, direttivo ed insegnante, dell'Istituto d'arte deve essere in numero non inferiore a tre.

Art. 9.

Lo Stato contribuisce all'istituzione ed al mantenimento delle Scuole e degli Istituti d'arte, in misura non superiore ai tre quarti della spesa totale, nel limite degli appositi stanziamenti del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 10.

Con il concorso degli Enti locali il Ministro della pubblica istruzione potrà promuovere l'istituzione di istituti superiori per le industrie artistiche col fine di raccogliere ed integrare gli insegnamenti e le esercitazioni relative alle tecniche delle varie arti, alle nozioni pratiche e teoriche necessarie per il buon andamento di un'industria, alle cognizioni di cultura generale indispensabili per assumere funzioni tecniche direttive in un'industria artistica.

A tali istituti saranno ammessi per concorso, in numero da stabilirsi, alunni licenziati dall'Istituto d'arte.

Lo Stato può assumere a suo carico la metà della spesa occorrente per l'istituzione e il mantenimento di questi istituti.

Art. 11.

La Regia accademia di belle arti di Carrara è conservata, con lo stesso titolo, come *Scuola del marmo*, con due corsi, uno per la figura ed uno per l'ornato, della durata di quattro anni ciascuno.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

a) comuni ad ambedue i corsi: figura disegnata, figura modellata, ornato disegnato, ornato modellato, disegno geometrico, tecnica del marmo, prospettiva, elementi di architettura, aritmetica, storia dell'arte e del costume, storia generale, lingua italiana, storia naturale;

b) per il solo corso di figura: anatomia artistica;

c) per il solo corso di ornato: modellazione degli animali, anatomia degli animali.

Art. 12.

La Regia scuola di disegno degli operai «Gaetano Chierici» in Reggio Emilia è conservata con l'attuale ordinamento.

DEI REGI LICEI ARTISTICI
E DELLE REGIE ACCADEMIE DI BELLE ARTI.

Art. 13.

L'insegnamento dell'arte, indipendentemente dalle sue applicazioni alle industrie, si impartisce nei Licei artistici e nelle Accademie di belle arti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 14.

Il Liceo artistico, della durata di quattro anni, è annesso a ciascuna delle Accademie di cui al precedente articolo. Esso ha il fine di preparare allo studio specializzato della pittura, scultura, decorazione, scenografia ed architettura, mediante insegnamenti di materie artistiche e di cultura generale.

Art. 15.

Nel Liceo artistico si impartiscono gli insegnamenti delle seguenti materie

a) materie artistiche: figura disegnata, ornato, disegno, figura modellata, ornato modellato, disegno geometrico, prospettiva, elementi di architettura, anatomia artistica;

b) materie di cultura: letteratura italiana e straniera, storia e storia dell'arte, matematica, fisica, storia naturale, chimica e geografia.

Art. 16.

L'insegnamento delle materie del gruppo a) nel Liceo artistico è impartito in classi, alle quali non possono essere iscritti più di 25 alunni.

Per la parte teorica delle materie artistiche e per le materie di cultura l'insegnamento è impartito separatamente agli alunni di ciascun anno.

Art. 17.

A ciascun anno del Liceo artistico non possono essere iscritti più di 50 alunni, che vengono prescelti per ordine di merito.

A parità di merito è preferito il più giovane.

Art. 18.

Gli alunni iscritti a ciascun anno del Liceo artistico hanno l'obbligo della frequenza per tutte le materie indicate nell'art. 15; possono però, con deliberazione del Consiglio delle scuole, essere esentati dall'obbligo della frequenza e degli esami per non più di tre insegnamenti di materie di cultura ed obbligati, per il numero di ore settimanali corrispondente, a una maggiore frequenza ad uno o due fra gli insegnamenti di materie artistiche.

Art. 19.

Gli insegnanti di ruolo di materie artistiche del Liceo artistico possono ottenere l'uso gratuito di uno studio nei locali dell'istituto, quando, a giudizio del Consiglio di amministrazione, ciò sia compatibile con le necessità dell'insegnamento dei professori di materie artistiche e dei maestri d'arte dei corsi di pittura, scultura, decorazione, scenografia e del corso speciale di architettura dell'Accademia.

Art. 20.

Per l'insegnamento delle materie di cultura nel Liceo artistico sono messi a disposizione di ciascun istituto professori del ruolo A degli Istituti medi, aumentando di altrettanti posti il ruolo medesimo.

Tali professori sono prescelti soltanto tra coloro che abbiano vinto un concorso speciale per una delle materie per le quali sono messi a disposizione.

Art. 21.

Le Accademie di belle arti hanno il fine di preparare all'esercizio dell'arte mediante la frequenza e il lavoro nello studio d'un maestro; comprendono i corsi di pittura, scultura e decorazione, i quali hanno la durata di quattro anni ciascuno.

Un corso di scenografia, della durata di quattro anni, è istituito nelle Regie accademie di belle arti di Milano, Bologna e Roma.

Art. 22.

Nel corso di pittura si impartiscono gli insegnamenti delle seguenti materie: figura disegnata e dipinta, tecniche del disegno e della pittura, tecniche dell'incisione, pittura, anatomia artistica, storia dell'arte e del costume.

Nel corso di scultura si impartiscono gli insegnamenti delle seguenti materie: figura disegnata e modellata, tecni-

che del disegno, della plastica e della scultura, tecniche della scultura applicata, scultura, anatomia artistica, storia dell'arte e del costume.

Nel corso di decorazione si impartiscono gli insegnamenti delle seguenti materie: tecniche del disegno e della composizione decorativa, tecniche dell'incisione, decorazione, plastica ornamentale, anatomia artistica, anatomia degli animali, storia dell'arte e del costume.

Nel corso di scenografia si impartiscono gli insegnamenti di scenografia, di stile, di storia dell'arte e storia del costume.

Art. 23

L'insegnamento delle materie artistiche nei corsi di pittura, scultura, decorazione, scenografia è impartito cumulativamente a tutti gli alunni dal rispettivo professore di ruolo.

Gli alunni sono ammessi a lavorare nei locali adiacenti e nello stesso studio del professore, il quale ha facoltà di avvalersi, anche senza compensarli, dell'opera degli alunni, per la esecuzione dei lavori dell'arte sua.

Quando a tal fine sia necessario che gli alunni si rechino a lavorare fuori del locale dell'Accademia, il professore ne richiede apposita autorizzazione al presidente, il quale determina le condizioni e modalità da osservarsi per conciliare queste speciali esigenze dell'insegnamento con le norme sulla frequenza e sulla disciplina degli alunni.

Art. 24.

Per le materie di cultura, gli insegnamenti sono impartiti di regola separatamente agli alunni di ciascun anno di corso. Sono riuniti in unica classe soltanto gli alunni di quegli anni dello stesso corso o di corsi diversi fra i quali vi sia identità di programma, sempre che non eccedano il numero di 35.

Gli insegnamenti della storia dell'arte e dell'anatomia artistica debbono sempre impartirsi separatamente agli alunni dei due ultimi anni di ciascuno dei corsi di pittura, scultura, decorazione. La stessa disposizione si applica per l'insegnamento della storia dell'arte nel corso di scenografia.

Art. 25.

L'insegnamento della pittura, scultura decorazione e scenografia può essere impartito a titolo privato da maestri d'arte, abilitati, con decreto Ministeriale, su conforme parere di una Commissione di cinque membri, nominata ogni tre anni, per ciascuna delle arti suddette, dal Ministro per la pubblica istruzione.

I maestri d'arte hanno diritto all'uso gratuito di uno studio.

Il numero massimo dei maestri d'arte per ciascuna materia ed accademia è determinato dal Ministro per la pubblica istruzione, udito il parere dei Consigli di amministrazione, in relazione alla disponibilità di locali, all'importanza e alle esigenze di ciascuna Accademia.

Nessuno degli insegnanti di ruolo può impartire insegnamento a titolo privato nell'istituto al quale appartiene.

Art. 26.

Gli studenti dei corsi di pittura, scultura, decorazione e scenografia dichiarano all'inizio dell'anno scolastico se intendono seguire gli insegnamenti delle materie artistiche nella scuola del professore di ruolo o in quella di uno dei maestri d'arte insegnanti a titolo privato.

L'insegnamento impartito a titolo privato ha, per gli studenti che vi si iscrivono, valore legale uguale a quello del corrispondente insegnamento impartito a titolo ufficiale.

Art. 27.

I professori, di ruolo, di materie artistiche dei corsi di pittura, scultura, decorazione e scenografia e del corso speciale di architettura, di cui all'art. 79, hanno diritto all'uso gratuito di uno studio, per l'insegnamento e l'esercizio dell'arte loro, nei locali dell'Accademia.

Art. 28.

Nei corsi di pittura, scultura, decorazione, scenografia e architettura, può essere assunto un aiuto od assistente per ciascuna cattedra.

La proposta è fatta dal titolare della cattedra ed è sottoposta all'approvazione del Ministro, che stabilisce la misura della retribuzione.

Art. 29.

Il governo dell'Accademia di belle arti e del Liceo artistico è affidato ad un presidente nominato dal Ministro ed assistito dal Consiglio di amministrazione e dal Consiglio delle scuole, del quale fanno parte tutti gli insegnanti di ruolo e privati dell'Accademia e del Liceo.

Nelle Accademie presso le quali sono costituiti Collegi accademici, i membri del Collegio accademico si aggregano al Consiglio delle scuole ogni qualvolta debbano trattarsi argomenti sui quali il Collegio accademico abbia competenza a norma degli statuti e regolamenti in vigore.

Il presidente dura in carica tre anni e può essere confermato.

Art. 30.

L'insegnamento per le classi e materie dell'Accademia e del Liceo, per le quali non è assegnato un professore di ruolo, è affidato:

a) a professori di ruolo del Liceo artistico della stessa materia o di materia affine;

b) a estranei al ruolo del personale insegnante dell'istituto con preferenza a coloro che conseguirono idoneità nei concorsi a cattedre della stessa materia o di materie affini nelle Accademie di belle arti e nei Licei artistici.

I professori di ruolo del Liceo artistico e quelli di storia dell'arte e anatomia artistica possono assumere insegnamento retribuito, a norma dei commi precedenti, purché non superino le ventiquattro ore settimanali.

Art. 31.

Presso le Accademie di belle arti possono essere istituite scuole operaie serali e festive e scuole libere del nudo.

Nelle dette scuole gli insegnamenti sono impartiti da professori del ruolo delle Accademie e dei Licei, o, in mancanza, da incaricati retribuiti nella misura indicata nell'art. 57.

DELLE REGIE SCUOLE SUPERIORI DI ARCHITETTURA.

Art. 32.

Le Scuole superiori di architettura hanno il fine di fornire la preparazione artistica e la cultura scientifica necessaria per la professione di architetto.

Esse possono essere istituite per convenzione tra lo Stato ed Enti che intendano contribuire al loro mantenimento.

La convenzione è approvata con decreto Reale promosso dal Ministro per la pubblica istruzione di concerto con quello per le finanze.

Art. 33.

Salvo il disposto del secondo comma dell'art. 3, nulla è innovato nelle vigenti norme relative alla Regia scuola superiore di architettura in Roma.

DEI REGI CONSERVATORI DI MUSICA
E DELLA REGIA SCUOLA DI RECITAZIONE.

Art. 34.

I Regi conservatori di musica di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Parma e Roma hanno per fine l'educazione musicale e sono governati dalle norme in vigore per gli istituti governativi esistenti, con lo stesso fine, nelle dette città, salvo le disposizioni del presente decreto.

Art. 35.

Il direttore del Conservatorio è assistito nel governo dell'Istituto, oltrechè dal Consiglio di amministrazione, da un Consiglio delle scuole composto di tutti i professori.

Art. 36.

I direttori di 2ª classe sono di regola nominati in esperimento per un triennio con decreto Ministeriale.

Divengono stabili secondo le norme sancite per gli insegnanti negli articoli 4 e 13 della legge 6 luglio 1912, n. 734.

I posti vacanti nella 1ª classe sono conferiti per merito assoluto ai direttori stabili di 2ª classe su parere del Consiglio di amministrazione, salvo la disposizione dell'articolo seguente.

Art. 37.

Il Ministro ha facoltà di nominare senza concorso a direttore stabile di 1ª classe chi per opere o per insegnamenti dati sia venuto in altissima fama.

Art. 38.

Il Ministro ha facoltà di nominare a bibliotecario stabile senza concorso chi sia venuto in meritata fama di storico dell'arte musicale.

Art. 39.

Nei Regi conservatori può essere istituito un solo corso aggiunto per ogni posto di ruolo assegnato ai singoli insegnanti.

Gli alunni iscritti solo al corso fondamentale non possono eccedere il numero di trenta.

Possono essere istituiti corsi aggiunti di teoria, solfeggio e dettato musicale, e di materie complementari, anche oltre il limite di cui al primo comma, quando ciò sia richiesto a causa del numero degli alunni iscritti ai corsi principali.

I professori di ruolo possono assumere un solo insegnamento retribuito per supplenza o incarico.

Art. 40.

Alla Regia scuola di recitazione in Roma si applicano le disposizioni del primo e del quarto comma dell'articolo precedente.

Art. 41.

L'ufficio centrale per la conservazione del corista uniforme è mantenuto presso l'Istituto fisico della Regia università degli studi in Roma ed è affidato ad un assistente dell'Istituto stesso, che godrà di una retribuzione annua di L. 1000 a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

DISPOSIZIONI COMUNI.

SEZIONE I. — *Dell'ordinamento amministrativo.*

Art. 42.

Ogni Istituto di istruzione artistica ha uno speciale statuto che ne determina il carattere individuale in rapporto alle particolari finalità.

Lo statuto è approvato con decreto Reale promosso dal Ministro per la pubblica istruzione.

Per gli istituti di cui al secondo alinea dell'art. 2 la proposta è fatta di concerto con il Ministro per le finanze.

Art. 43.

Lo statuto stabilisce il numero degli anni di studio, il numero delle cattedre ed officine e detta ogni altra norma relativa all'ordinamento amministrativo, didattico e disciplinare dell'Istituto in armonia con le disposizioni del presente decreto.

Art. 44.

Il Consiglio di amministrazione delle scuole ed istituti di arte e degli istituti superiori per le industrie artistiche è composto come prescrive il rispettivo statuto.

Per tutti gli altri istituti contemplati dall'art. 2, eccettuate le scuole superiori di architettura e gli istituti di cui al comma seguente, il Consiglio di amministrazione è composto del presidente o direttore, che lo presiede di diritto, di due insegnanti di ruolo dell'Istituto stesso, designati dal Consiglio delle scuole, di due rappresentanti del Ministro per la pubblica istruzione, il quale potrà anche ammettervi rappresentanti di altri Enti che concorrano, in maniera continuativa, al mantenimento dell'Istituto. Il capo dell'ufficio di segreteria assiste alle sedute con voto consultivo.

Il Consiglio per l'amministrazione del patrimonio, istituito nel Regio conservatorio di musica San Pietro a Maiella in Napoli con il decreto Luogotenenziale 19 aprile 1917, numero 716, e la Commissione amministrativa del Regio liceo musicale di Santa Cecilia in Roma, di cui all'art. 5 della convenzione approvata con R. decreto 22 agosto 1919, numero 1672, mantengono la presente costituzione.

Ai detti corpi vengono, inoltre, attribuite le funzioni dei Consigli di amministrazione.

Art. 45.

I fondi stanziati nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per spese di uffici e di locali e di rappresentanza, per acquisto e conservazione di materiale artistico e didattico, e ogni altro fine inerente ai singoli istituti e per sussidi ad alunni poveri sono annualmente ripartiti tra i vari istituti a cura del Ministero, tenendo presenti i bilanci approvati dai Consigli di amministrazione non più tardi del 31 marzo, tolta una parte riservata al Ministero per far fronte alle spese di carattere straordinario che si verificano nel corso dell'esercizio e per le quali vengano fatte apposite proposte dagli istituti.

Il pagamento dei fondi sopra descritti è disposto dal Ministero sotto forma di assegno, in due rate semestrali anticipate.

Art. 46.

L'erogazione dei fondi assegnati a ciascun istituto è fatta dal presidente del Consiglio di amministrazione sotto la sua personale responsabilità; le spese eccedenti la somma di L. 3000 sono deliberate dal Consiglio di amministrazione.

I conti consuntivi saranno presentati al Ministero, per la approvazione, entro il 30 settembre.

Art. 47.

Il Consiglio di amministrazione è autorizzato a concedere a privati l'uso di locali dell'istituto per fini analoghi a quelli dell'istituto stesso e l'uso di strumenti a scopo di studio.

Gli eventuali proventi di tali concessioni sono iscritti nel bilancio dell'istituto per l'esercizio seguente.

Art. 48.

I lavori eseguiti nelle officine delle scuole ed istituti d'arte possono essere venduti al pubblico a profitto del bilancio della scuola o dell'istituto.

Art. 49.

Il personale di segreteria e d'ordine e il personale subalterno destinati a ciascun istituto sono posti alla immediata dipendenza del direttore della segreteria o, in mancanza di esso, del funzionario amministrativo di grado più elevato.

Il direttore della segreteria risponde al capo dell'istituto di tutti i servizi affidati al personale dipendente.

Art. 50.

E' ammesso il ricorso al Ministro per la pubblica istruzione contro i provvedimenti adottati dai Consigli o dai capi degli istituti, entro 30 giorni dalla pubblicazione o comunicazione.

Il ricorso non ha effetto sospensivo.

Art. 51.

Le disposizioni relative all'amministrazione dei Regi licei artistici e Accademie di belle arti valgono anche per gli istituti di cui agli articoli 11 e 12.

SEZIONE II. — Dello stato dei direttori e dei professori.

Art. 52.

Nelle scuole ed istituti d'arte e negli istituti superiori per le industrie artistiche il personale insegnante stabile è nominato, con deliberazione dell'Amministrazione al cui bilancio fa carico la spesa relativa, in seguito a concorso bandito dal Ministero, il quale forma la Commissione giudicatrice e promuove gli atti del giudizio.

Nei Licei artistici, nelle Accademie di belle arti, nei Conservatori di musica e nella Scuola di recitazione il personale insegnante di ruolo è nominato giusta la legge 6 luglio 1912, n. 734, salvo il disposto dell'art. 20.

I posti di ruolo del personale insegnante indicati nella tabella 38 dell'allegato II al R. decreto 11 novembre 1923, numero 2395, sono distribuiti con decreto Ministeriale fra gli istituti di cui agli articoli 11, 12, 13, 34 e 40 del presente decreto.

L'insegnante può essere destinato a insegnare materie diverse da quelle per il cui insegnamento è stato nominato,

Il numero dei professori di Regi istituti d'istruzione media di cui all'art. 20 è determinato annualmente per decreto Ministeriale entro il mese di maggio.

Art. 53.

I posti vacanti nel ruolo del personale insegnante possono essere conferiti, mediante promozione dal grado immediatamente inferiore, non oltre la metà per i Licei artistici e le Accademie, e non oltre il quarto per i Conservatori di musica e la Scuola di recitazione.

In questi ultimi istituti la disposizione di cui al comma precedente non si applica per i posti vacanti nei gradi superiori al decimo.

La promozione è conferita per merito assoluto su designazione del Consiglio di amministrazione del Ministero.

Allo stesso insegnante non possono essere conferite più di due promozioni di grado a norma dei commi precedenti.

Art. 54.

Per i direttori e i professori di ruolo degli Istituti di istruzione artistica, eccettuata la Scuola superiore di architettura, valgono le norme sullo stato giuridico degli impiegati civili, in quanto non siano in contrasto con quelle della legge 6 luglio 1912, n. 734, e salve le disposizioni del presente decreto.

Art. 55.

Il Ministro ha facoltà di accordare al personale suddetto congedi, per ragioni d'arte, della durata massima complessiva di 45 giorni per ogni anno scolastico.

I direttori e i professori sono collocati a riposo dal 1° ottobre dell'anno in cui compiono 70 anni.

Art. 56.

Le supplenze a posti di ruolo e gli incarichi d'insegnamento di qualunque specie, negli Istituti di istruzione artistica, accettuata la Scuola superiore d'architettura, sono conferiti dai capi degli istituti, in base a un giudizio di merito comparativo fra i vari aspiranti.

Art. 57.

La retribuzione ai supplenti o incaricati, nei Regi licei artistici e Accademie di belle arti, nei Regi conservatori di musica e nella Scuola di recitazione, è corrisposta nei mesi di lezione e di esami, per il servizio effettivamente prestato, in ragione di annue L. 350, per ogni ora settimanale di lezione.

Alle retribuzioni e indennità suddette si provvede con aperture di credito a favore degli economi degli istituti, mediante ordini di pagamento firmati dai capi degli istituti medesimi.

Nello stesso modo si provvede al pagamento delle retribuzioni e indennità spettanti agli aiuti ed assistenti di cui all'art. 28.

Art. 58.

Coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto o assistente in Regi istituti di istruzione artistica o, quali titolari, in istituti della stessa natura aventi personalità giuridica propria o mantenuti da Enti morali, possono essere ammessi ai concorsi a posti di ruolo nei Regi istituti d'istruzione artistica in deroga al limite di età fissato dalla legge, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio come sopra prestato, ma in ogni caso per non più di 5 anni.

Art. 59.

E' fatto divieto agli insegnanti di impartire lezioni private, a titolo oneroso, ai propri alunni.

SEZIONE III. — *Degli studenti, degli esami e delle tasse.*

Art. 60.

La frequenza nella Scuola d'arte o corso inferiore dell'Istituto d'arte e nei Conservatori di musica è valida per l'adempimento dell'obbligo scolastico.

Art. 61.

Gli alunni sono puniti per le loro mancanze in scuola e fuori di scuola secondo le norme che saranno dettate dal regolamento.

Art. 62.

Nel Liceo artistico e nel Conservatorio di musica non si può ripetere più di una volta lo stesso anno di corso.

Allo stesso corso dell'Accademia di belle arti non si può essere iscritti per più di cinque anni.

Art. 63.

Gli stranieri sono iscritti nelle Regie accademie di belle arti, nei Regi conservatori di musica e nella Regia scuola di recitazione a quell'anno di corso pel quale siano ritenuti idonei, a giudizio del Consiglio delle scuole.

Art. 64.

Gli esami negli Istituti d'istruzione artistica sono di ammissione, promozione e idoneità, licenza, maturità.

Con l'esame d'ammissione si accede al corso superiore dell'Istituto d'arte, al Liceo artistico, all'Accademia di belle arti, al Conservatorio di musica ed alla Scuola di recitazione.

Con l'esame di maturità si accede all'Accademia di belle arti e alla Scuola superiore d'architettura.

Alle classi di ciascun istituto, per le quali non è prescritto esame di ammissione, si accede dagli alunni interni con esame di promozione, dagli esterni con esame di idoneità.

L'esame di licenza è sostenuto al compimento degli studi nella Scuola d'arte o corso inferiore dell'Istituto d'arte, nell'Istituto superiore per le industrie artistiche, nei singoli corsi dell'Accademia di belle arti e dei Conservatori di musica, e nella Scuola di recitazione.

La Scuola superiore d'architettura conferisce la laurea, ai sensi degli articoli 4 e 5 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102.

Art. 65.

Alla Scuola d'arte o al corso inferiore dell'Istituto d'arte si accede con il certificato di promozione alla sesta elementare o di ammissione a scuola media di primo grado.

Al corso superiore dell'Istituto d'arte si accede, altresì, o con la licenza da Scuola d'arte o corso inferiore dell'Istituto d'arte, ovvero con la licenza da scuola complementare o con certificato di ammissione o promozione alla quarta classe d'una scuola media di primo grado. L'esame di ammissione al Liceo artistico per i candidati forniti di licenza da scuola complementare o di ammissione o promozione alla quarta classe di altra scuola media è limitato alle sole prove artistiche.

All'Accademia di belle arti si accede, altresì, con la licenza da Istituto d'arte.

Alla Scuola superiore d'architettura si accede, altresì, con esame d'ammissione per le materie artistiche, da chi abbia conseguito la maturità propria del Liceo classico o quella propria del Liceo scientifico.

Art. 66.

Non può presentarsi all'esame di licenza dall'Istituto d'arte chi non abbia conseguito uno dei titoli di ammissione tanti anni prima quanti sono gli anni del corso superiore dell'istituto stesso.

Non può presentarsi all'esame di maturità, di cui al 3° comma dell'art. 64, o all'esame di ammissione all'Accademia, chi non abbia conseguito almeno quattro anni prima uno dei titoli d'ammissione al Liceo artistico.

Il regolamento determina quali periodi di tempo debbano intercedere fra gli esami che si danno nei Conservatori di musica.

Le limitazioni di cui ai commi precedenti non valgono per i candidati che si trovano nel ventiduesimo anno di età.

All'esame di licenza dall'Accademia non sono ammessi privatisti.

La dispensa di cui all'art. 18 non esenta dagli esami per le materie non frequentate chi si presenti all'esame di maturità.

Art. 67.

Chi nella prima sessione dell'anno scolastico non superi, o non compia, l'esame è ammesso a sostenere, o a ripetere, le prove solo nella sessione autunnale dello stesso anno.

Art. 68.

I diplomi di licenza dai corsi della Accademia di belle arti hanno esclusivamente valore di qualifica accademica.

Non si possono più conferire diplomi di professore di disegno architettonico.

L'abilitazione all'insegnamento del disegno negli istituti di istruzione media si consegue per esame di Stato al quale è ammesso chi abbia superato l'esame di maturità propria del Liceo artistico o sia provveduto della licenza da Istituto d'arte o da Liceo femminile.

Art. 69.

Vale per gli studenti del Liceo artistico la norma sancita dall'art. 75 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054.

Art. 70.

Gli orari d'insegnamento del Liceo artistico e quelli delle materie di cultura per gli altri istituti, fatta eccezione della Scuola superiore di architettura, sono determinati per decreto Reale.

Pure con decreto Reale sono approvati i programmi degli esami di ammissione al Liceo artistico e ai singoli corsi dell'Accademia di belle arti e di maturità.

Tutti gli altri orari e programmi sono determinati per decreto Ministeriale.

Art. 71.

La Commissione giudicatrice dell'esame di ammissione al corso superiore dell'Istituto d'arte, al Liceo artistico, all'Accademia di belle arti, al Conservatorio di musica e alla Scuola di recitazione è composta di professori dell'istituto e di uno o due membri estranei. Allo stesso modo è com-

posta la Commissione degli esami di promozione o idoneità e di licenza.

La Commissione dell'esame di maturità è composta di tre professori dell'Accademia di belle arti, di un professore universitario e di due professori di istituto medio di secondo grado.

Le Commissioni degli esami di ammissione, di promozione o idoneità e di licenza sono nominate dal presidente o direttore dell'istituto: la Commissione dell'esame di maturità è nominata dal Ministro.

Art. 72.

Negli istituti di cui al secondo e terzo alinea dell'art. 2 le opere degli alunni debbono essere esposte al pubblico alla fine dell'anno scolastico almeno per una settimana.

Negli istituti di cui al quarto alinea dello stesso articolo almeno una parte dei saggi deve essere pubblica.

Art. 73.

Le tasse scolastiche negli istituti di cui al secondo alinea dell'art. 2, fatta eccezione per gli istituti di cui agli articoli 11 e 12, sono determinate dallo statuto.

Per tutti gli altri istituti sono stabilite dall'annessa tabella, salvo il disposto dell'art. 33.

Le tasse di frequenza possono essere pagate in quattro rate bimestrali anticipate a decorrere dal 1° novembre.

Art. 74.

Il pagamento delle tasse di esame indicate nell'annessa tabella deve effettuarsi direttamente all'economo dell'istituto che ne verserà una terza parte all'Erario entro trenta giorni dall'inizio degli esami.

Le altre due terze parti saranno distribuite a titolo di propina tra i membri delle Commissioni giudicatrici nel modo che sarà determinato dal regolamento.

Nello stesso regolamento sarà determinata la misura delle indennità spettanti ai commissari d'esame estranei al ruolo degli insegnanti dell'istituto, e al personale non insegnante che, per ragioni tecniche, debba partecipare ai lavori di esame.

Art. 75.

Sono istituite borse di studio dell'ammontare annuo di L. 3000 da conferirsi, secondo le norme del regolamento, nei Regi licei artistici ed Accademie di belle arti, nei Regi conservatori di musica e nella Scuola di recitazione, ad alunni di condizione disagiata.

I fondi destinati a tal fine sono compresi negli assegni di cui all'art. 45.

Art. 76.

L'assegno annuo del Pensionato artistico nazionale è di L. 10,000.

L'indennità per il viaggio all'estero del pensionato di architettura è di L. 12,000.

Art. 77.

Il Pensionato per l'arte musicale è un premio annuo di L. 10,000, da conferirsi mediante concorso all'autore di una composizione sinfonica.

Tale premio non può esser conferito alla stessa persona per più di due volte.

Art. 78.

La Villa Nazionale di Stra può essere adibita per soggiorno temporaneo di artista e di studenti di Accademia che intendano ritirarvisi per il compimento d'opere d'arte.

La concessione è fatta dal Ministro.

Un maestro d'arte della Regia accademia di belle arti di Venezia è incaricato della vigilanza, con una retribuzione annua da fissarsi nel decreto di nomina.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 79.

A decorrere dal 1° novembre 1924 i Regi istituti di belle arti di Lucca, Modena, Parma e il Regio stabilimento teorico pratico di belle arti di Massa saranno mantenuti come Istituti d'arte a condizione che gli Enti locali convengano di concorrere al loro mantenimento nella misura che sarà determinata, caso per caso, dal Ministro per la pubblica istruzione di concerto con quello per le finanze.

Il personale governativo, appartenente al ruolo degli insegnanti o agli uffici degli istituti indicati nel primo comma, potrà essere mantenuto in servizio presso i nuovi istituti d'arte; in questo caso continuerà a percepire lo stipendio e ogni altra indennità a carico del bilancio dello Stato, continuerà la sua carriera alla pari degli altri insegnanti e impiegati dello stesso grado appartenenti ai ruoli governativi, nei quali sarà considerato in soprannumero, e avrà diritto all'eventuale trattamento di quiescenza a carico del bilancio dello Stato.

La spesa derivante dal mantenimento in servizio del personale predetto sarà detratta dal contributo annuo assunto dallo Stato a norma della convenzione; nel caso che l'ammontare totale di dette spese superi quello del contributo statale, la differenza sarà rimborsata allo Stato dall'Ente a cui favore sarà istituito il contributo statale.

Il personale che non potrà essere conservato presso tali Istituti d'arte sarà destinato ai Regi licei artistici e Accademie di belle arti.

Art. 80.

Il contributo annuo dello Stato a favore del Regio istituto di belle arti delle Marche, in Urbino, sarà soppresso dal 1° gennaio 1925 se entro quella data gli Enti locali non avranno compiuti gli atti necessari per la trasformazione in istituto d'arte.

Art. 81.

Nelle Regie accademie di belle arti, il corso speciale di architettura continuerà a funzionare ridotto a due anni sino a che non venga istituita nella stessa sede una Scuola superiore di architettura, nel qual caso il professore di architettura sarà assegnato alla nuova scuola superiore.

Coloro che aspirano all'ammissione al detto corso debbono possedere i requisiti prescritti per l'ammissione alla Scuola superiore di architettura.

Chi abbia superato gli esami finali del biennio del corso speciale predetto ha diritto all'iscrizione al terzo corso della Scuola superiore d'architettura con dispensa dagli esami delle materie artistiche del primo biennio.

Coloro che alla data di pubblicazione del presente decreto siano già iscritti al corso speciale di architettura presso una Regia accademia o Istituto di belle arti potranno conseguire il diploma di professore di disegno architettonico secondo le norme presentemente in vigore.

Art. 82.

Una Commissione composta di tutti i professori determinerà entro il 15 luglio 1924, in ciascuna Accademia od Istituto, a quale corso ed anno del nuovo ordinamento possano essere ammessi gli alunni iscritti per l'anno scolastico 1923-24.

Art. 83.

I presidenti e direttori di Regie accademie e Istituti di belle arti, attualmente in carica, cesseranno dall'ufficio a decorrere dal 1° marzo 1924, fatta eccezione per i direttori degli istituti di cui all'art. 79.

Gli artisti che siano stati maestri nei corsi liberi superiori del Regio istituto di belle arti di Roma, avranno la precedenza nella nomina a maestri d'arte presso la Regia accademia di belle arti di Roma.

Art. 84.

Entro tre anni dall'applicazione del nuovo ordinamento degli studi il Ministro per la pubblica istruzione, udito il parere di un'apposita Commissione tecnica, dispenserà dal servizio gli insegnanti dei Regi licei artistici e Accademie di belle arti che non siano riconosciuti idonei.

La Commissione di cui al precedente comma sarà composta di un professore appartenente ai ruoli del personale insegnante dei Regi licei artistici ed Accademie di belle arti e di due cultori d'arte estranei ai ruoli, e pronunzierà il suo giudizio dopo accertamenti fatti presso ciascun istituto.

Art. 85.

Sino a sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto il Governo del Re è autorizzato a derogare dalle norme degli articoli 4, 5, 6 e 7 della legge 6 luglio 1912, n. 734, rispetto alla nomina del personale straordinario del Regio liceo musicale di Santa Cecilia che all'inizio dell'anno scolastico 1918-1919 trovavasi in servizio militare.

Art. 86.

Nella prima applicazione ed entro tre anni dall'entrata in vigore del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, i posti del grado 9° del ruolo del personale d'ordine degli Istituti di belle arti, di musica e d'arte drammatica, ove non vi siano o non siano ritenuti promovibili impiegati aventi i requisiti di cui all'art. 10 del Regio decreto predetto, potranno essere conferiti per merito comparativo ad altri impiegati del grado 10° che abbiano complessivamente, nei gradi 10°, 11° e 12°, tredici anni di anzianità.

Per coloro che furono nominati archivisti dal 1° maggio 1919, il servizio di ruolo prestato anteriormente sarà considerato per intero come servizio effettivo nel grado di applicato, tolto il servizio prestato in posti di custode ed equivalenti.

Art. 87.

Sino al 30 settembre 1924, i posti che rimarranno vacanti nei gradi inferiori al decimo del ruolo del personale di ordine degli Istituti di belle arti, di musica e d'arte drammatica dopo l'applicazione delle disposizioni del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, potranno essere conferiti su parere del Consiglio di amministrazione ad impiegati dei ruoli dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e ad avventizi e salariati in servizio a qualsiasi titolo e con funzioni d'ordine nei Regi istituti d'arte e di musica e nella Regia scuola di recitazione e negli uffici dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione.

Art. 88.

Salvo la disposizione del 2° comma dell'art. 86, per l'applicazione delle disposizioni del presente decreto e di quelle del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, al personale d'ordine degli Istituti di belle arti, di musica e d'arte drammatica, è considerata come servizio effettivo nel grado l'anzianità riconosciuta al personale predetto agli effetti del collocamento nelle tabelle approvate con il R. decreto 13 maggio 1920, n. 715.

DISPOSIZIONI FINALI.

Art. 89.

Le disposizioni relative alla distribuzione degli insegnanti negli istituti, alle tasse e al nuovo ordinamento degli studi, salvo che per gli esami di ammissione, avranno effetto dal 1° novembre 1924.

Art. 90.

Sono abrogati gli articoli 4 e 5 del R. decreto-legge 31 ottobre 1919, n. 2211.

Art. 91.

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare in testo unico le disposizioni del presente decreto con le altre vigenti disposizioni di legge relative allo stesso oggetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GENTILE — DE' STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 gennaio 1924.

Atti del Governo, registro 220, foglio 387. — GRANATA.

TABELLA
(Art. 73).

TASSE SCOLASTICHE.

Regi licei artistici e Accademie di belle arti.

Licei artistici, scuola del marmo (corsi di ornato e di figura) nella Regia accademia di belle arti di Carrara:

Esame di ammissione	L. 80
Immatricolazione	» 60
Frequenza per ciascun anno	» 160
Esame d'idoneità	» 50
Esame di licenza	» 50
Esame di maturità	» 100
Diploma di maturità e di licenza	» 20

Corsi di pittura, scultura, decorazione e scenografia e corsi speciali di architettura (art. 81).

Esame di ammissione	L. 100
Immatricolazione	» 200
Frequenza per ciascun anno	» 300
Esame di licenza	» 250
Diploma di licenza	» 30
Esame di ammissione alla scuola superiore di architettura e al corso speciale di architettura	» 100
Frequenza per ciascun anno del corso speciale di architettura	» 400
Esame di diploma di professore di disegno architettonico, per soli candidati di cui all'art. 81, ultimo comma	» 200

Regia scuola di disegno per gli operai di Reggio Emilia, scuole operaie serali e scuole libere del nudo nelle Regie accademie di belle arti:

Iscrizione e frequenza per ciascun anno	L. 40
Scuole festive presso le Regie accademie di belle arti:	
Iscrizione e frequenza per ciascun anno	L. 20

Regi conservatori di musica.

Esame di ammissione	L. 80
Immatricolazione	60
Frequenza per ciascun anno:	
al corso fondamentale (teoria della musica, solfeggio e dettato musicale)	150
ai corsi di armonia, contrappunto, fuga e composizione, pianoforte, organo, canto, violino, viola, violoncello, arpa	200
ai corsi d'istrumenti a fiato e di contrabbasso	80
al corso di strumentazione per banda	120
al corso di canto corale	120

Esami di licenza:

di composizione, pianoforte, organo, canto, violino, violoncello, arpa:

- di primo grado:

per candidati interni L. 90

per candidati privatisti 150

superiore:

per candidati interni L. 180

per candidati privatisti 300

di strumenti a fiato e di contrabbasso:

per candidati interni L. 70

per candidati privatisti 100

di strumentazione per banda:

per candidati interni L. 100

per candidati privatisti 200

di canto corale:

per candidati interni L. 100

per candidati privatisti 200

Diplomi L. 25

Regia scuola di recitazione.

Esame di ammissione	L. 40
Immatricolazione	20
Frequenza per ciascun anno	100
Esame di licenza	100
Diploma	20

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la pubblica istruzione:
GENTILE.Il Ministro per le finanze:
DE' STEFANI.**REGIO DECRETO 2 dicembre 1923, n. 3140.****Emissione di francobolli commemorativi pro Cassa di previdenza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Elevazione del numero delle serie.****VITTORIO EMANUELE III**

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento per la esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato col R. decreto n. 1257 del 7 giugno 1923;

Vista la convenzione stipulata in data 16 ottobre 1923, fra il Ministero delle poste e quello dell'interno, circa la emissione di speciali francobolli commemorativi a favore della Cassa di previdenza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale;

Visto il R. decreto 21 ottobre 1923, n. 2519, col quale si è autorizzata l'emissione di 100,000 serie dei francobolli anzidetti;

Inteso il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:*Articolo unico.*

Ferme restando tutte le altre disposizioni di cui al R. decreto 21 ottobre 1923 n. 2519, la quantità delle serie dei francobolli commemorativi pro Cassa di previdenza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale è elevata da 100,000 a 200,000; e la validità dei francobolli stessi, per quanto concerne la francatura delle corrispondenze, è prorogata al 29 febbraio 1924, mentre il termine utile per il cambio è protratto a tutto il 30 aprile 1924.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARÒ — DE' STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 febbraio 1924.

Atti del Governo, registro 221, foglio 16. — GRANATA.

REGIO DECRETO 2 dicembre 1923, n. 3143.**Revoca della concessione per la costruzione e l'esercizio della tranvia a vapore Badia Polesine-Santa Maria Maddalena, con diramazione Sariano-Ostiglia.****VITTORIO EMANUELE III**

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 24 settembre 1914, n. 1139, col quale fu approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 29 luglio stesso anno, per la concessione alla Società anonima costruzione ed esercizio delle tranvie del Polesine, della tranvia a vapore Badia Polesine-Santa Maria Maddalena, con diramazione Sariano-Ostiglia con l'annua sovvenzione chilometrica di L. 1500 per 50 anni;

Visto il Nostro decreto 1° settembre 1918, col quale fu approvato l'atto addizionale 12 agosto stesso, per la proroga del termine per la esecuzione dei lavori della tranvia, fino a due anni dal sessantesimo giorno dalla conclusione del trattato di pace;

Ritenuto che malgrado tale proroga, ed a causa delle difficoltà create dalla guerra europea, sia per i prezzi del materiale che per l'elevato costo della mano d'opera, condizioni di fatto non imputabili alla società concessionaria, questa non ha potuto dar mano ai lavori di impianto della tranvia;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tranvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i lavori pubblici e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:*Articolo unico.*

E' revocata la concessione accordata con Nostro decreto 24 settembre 1914, n. 1139, alla Società anonima per la costruzione ed esercizio delle tranvie a vapore del Polesine, per la concessione della tranvia a vapore Badia Polesine-Santa Maria Maddalena, con diramazione Sariano-Ostiglia.

Con successivo decreto Ministeriale sarà provveduto allo svincolo della cauzione depositata a garanzia della concessione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

CARNAZZA — DE' STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 febbraio 1924.

Atti del Governo, registro 221, foglio 20. — GRANATA.

REGIO DECRETO-LEGGE 27 gennaio 1924, n. 65.

Modificazioni al vigente sistema per la determinazione e la riscossione del prezzo delle inserzioni degli annunci nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 giugno 1923 n. 1366;

Ritenuta la necessità di modificare il sistema vigente per la determinazione e la riscossione del prezzo delle inserzioni degli annunci nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo unico.

L'art. 1 del R. decreto 28 giugno 1923, n. 1366, è modificato come appresso:

Il prezzo degli annunci da inserire nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno è di L. 2 — per gli annunci giudiziari — e di L. 3 — per ogni altro annuncio — per ciascuna linea di scrittura o di cifre dell'annuncio originale comunicato per la inserzione, esclusa l'intestazione, per la quale è dovuto un diritto fisso di L. 20 per gli annunci giudiziari e di L. 30 per gli altri annunci.

Ogni linea di scrittura dell'originale non potrà contenere più di 28 sillabe.

I prospetti e gli elenchi contenenti cifre verranno inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* con la stessa disposizione con la quale risultano compilati nel testo originale comunicato dai richiedenti.

Gli originali degli annunci devono essere redatti su carta da bollo da L. 3 o su carta uso bollo, per quelli che in forza di legge godono il privilegio della esenzione dalla tassa di bollo.

Le richieste di annunci a pagamento debbono essere accompagnate dal prezzo relativo in contanti o in vaglia postali o di istituti di emissione.

In caso di inosservanza delle suindicate norme non sarà dato corso alla pubblicazione dell'annuncio.

Questo decreto avrà effetto dal 15 febbraio 1924, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 febbraio 1924,

Atti del Governo, registro 221, foglio 40. — GRANATA.

REGIO DECRETO 31 ottobre 1923, n. 3117.

Istituzione di un Regio vice consolato a Solum alla dipendenza del Regio consolato in Alessandria d'Egitto.

N. 3117. R. decreto 31 ottobre 1923, col quale, sulla proposta del Ministro *ad interim* per gli affari esteri, viene istituito un Regio vice consolato di prima categoria a Solum alla dipendenza del Regio consolato in Alessandria d'Egitto, con l'annuo assegno di L. 8000 oltre alla quota per ammontare massimo da ammettersi a rimborso per spese d'ufficio in lire oro 3000 annue.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 gennaio 1924.

REGIO DECRETO 23 dicembre 1923, n. 3120.

Modificazione dello statuto della Cassa di risparmio di Savona.

N. 3120. R. decreto 23 dicembre 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene modificato lo statuto della Cassa di risparmio di Savona.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 gennaio 1924.

REGIO DECRETO 10 gennaio 1924, n. 13.

Erezione in Ente morale della Cassa di credito edilizio di Cagliari.

N. 13. R. decreto 10 gennaio 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, la Cassa di credito edilizio di Cagliari, viene eretta in Ente morale ed approvato il relativo statuto.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 gennaio 1924.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

ERRATA-CORRIGE.

A pag. 567 della *Gazzetta Ufficiale* n. 29 del 4 febbraio 1924 alla 2ª intestazione dell'elenco n. 23 per smarrimento ricevuta, il casato Muzzi deve dire Nuzzi.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

(3ª pubblicazione).

RETTIFICA D'INTESTAZIONE.

Giusta l'art. 6 del regolamento 8 giugno 1923, n. 700, concernente il servizio dei buoni del tesoro quinquennali nominativi

si notifica

che il buono del tesoro 5 per cento quinquennale, VII emissione n. 978 di L. 30,300 intestato a Spinetto Rosa fu Pasquale vedova di Cassinelli Isaia (vulgo Elia) doveva invece intestarsi a Spinetto Maria Rosa fu Pasquale vedova di Cassinelli Isaia (vulgo Elia) e ciò in base all'attestazione giurata innanzi al pretore del mandamento di Chiavari nel giorno 21 dicembre 1923.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso senza che siano presentate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica dell'intestazione del suddetto buono.

Roma, 16 gennaio 1924.

Il direttore generale: CONTI ROSSINI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI**Apertura di ricevitoria.**

Il giorno 31 gennaio scorso, in Andrano, provincia di Lecce, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3^a classe con orario limitato di giorno.

Roma, 2 febbraio 1924.

BANDI DI CONCORSO**MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE**

(3^a pubblicazione).

Concorso per esami e per titoli ad un posto di vice-direttore di 2^a classe presso la Regia stazione sperimentale chimico-agraria di Roma.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;
Visto il R. decreto-legge 25 agosto 1919, n. 1580;
Visto il R. decreto 14 agosto 1920, n. 1845;
Visto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 329;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Decreta:

E' aperto il concorso per esami o per titoli, per un posto di vice-direttore di 2^a classe (gruppo A - grado nono) presso la Regia stazione sperimentale chimico-agraria di Roma, con lo stipendio iniziale annuo di L. 11,600, che si accrescerà fino a L. 13,700 con quattro aumenti quadriennali, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 600. E' dovuta inoltre l'indennità caro viveri nella misura stabilita dal R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

La domanda di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 2, dovrà pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura, div. III) non più tardi del 31 gennaio 1924. Essa dovrà contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredata dei seguenti documenti:

- a) copia autentica dell'atto di nascita, dalla quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età;
- b) stato di famiglia;
- c) attestato di cittadinanza italiana;
- d) attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni ove il concorrente dimora nell'ultimo triennio;
- e) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;
- f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, comprovante l'attitudine fisica del candidato all'impiego cui aspira;
- g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;
- h) titoli ed opere stampate (da presentarsi almeno in triplice esemplare dimostranti la cultura scientifica del candidato. Fra i titoli saranno tenuti in conto quelli che attestino, nel concorrente, l'attitudine e la preparazione agli studi ed alle ricerche, nei campi particolari nei quali si occupa la predetta Regia stazione sperimentale di chimica agraria.

I concorrenti dovranno inoltre presentare: la laurea in chimica o chimica e farmacia.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere b), c), d), e), f), g) gli aspiranti che provino, mediante certificato della Amministrazione dalla quale dipendono, di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Il limite di età è elevato per gli ex-combattenti dal 35° al 40° anno.

Non sarà tenuto conto del limite di età per coloro che si trovino in servizio dello Stato da almeno un triennio.

Al pari della domanda i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, e portare la vidimazione, a secondo i casi, dell'autorità politica e giudiziaria, inoltre i documenti di cui alle lettere b), c), d), e), f) dovranno avere data non anteriore a tre mesi del presente decreto.

La domanda per poter prendere parte al concorso dovrà essere munita della prova che è stata versata ad un ufficio del registro

la tassa di concorso di L. 50, a termini del R. decreto 10 maggio 1923, n. 1179.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio con decreto Ministeriale, con la qualifica di straordinari, giusta l'articolo 11 del decreto Reale 25 agosto 1919, n. 1580.

Il servizio prestato come straordinario è valutato agli effetti della pensione, ed il primo dei quattro aumenti quadriennali, di cui sopra, decorrerà dalla nomina definitiva.

I concorrenti riceveranno avviso in tempo debito, del giorno e dell'ora in cui saranno tenuti gli esami, che avranno luogo in Roma, presso il Ministero dell'economia nazionale.

A parità di merito saranno preferiti coloro che siano invalidi ed orfani di guerra, o che abbiano riportato ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazione al valor militare, ed infine chi abbia prestato servizio militare come combattente.

Agli assistenti di nuova nomina della surricordata stazione, saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 10 novembre 1923.

Il Ministro: CORBINO.

(2^a pubblicazione).

Proroga dei concorsi per il posto di assistente presso la Regia stazione sperimentale chimico-agraria di Roma e presso la Regia stazione bacologica sperimentale di Padova.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il decreto Ministeriale 10 novembre 1923, registrato alla Corte dei conti il 24 successivo, reg. n. 3, Economia nazionale, foglio 289, col quale veniva bandito il concorso a posto di assistente presso la Regia stazione sperimentale chimico-agraria di Roma;

Decreta:

La scadenza del concorso per il posto di assistente presso la Regia stazione sperimentale chimico-agraria di Roma, bandito col citato decreto Ministeriale 10 novembre 1923, è prorogata al 31 marzo 1924.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 31 dicembre 1923.

Il Ministro: CORBINO.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1923, registrato alla Corte dei conti il 13 novembre successivo, reg. n. 3, Economia nazionale, foglio 167, col quale veniva bandito il concorso al posto di assistente straordinario presso la Regia stazione bacologica sperimentale di Padova;

Decreta:**Art. 1.**

La scadenza del concorso al posto di assistente straordinario presso la Regia stazione bacologica sperimentale di Padova, bandito col citato decreto Ministeriale 26 ottobre 1923, è prorogata al 31 marzo 1924.

Art. 2.

Le domande per poter prendere parte al concorso anzidetto debbono essere corredate della prova che è stata versata ad un ufficio del registro la tassa di L. 50, a norma del R. decreto 10 maggio 1923, n. 1179.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 31 dicembre 1923.

Il Ministro: CORBINO.

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.